

## Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

7-13 aprile 2012  
a cura di Giuliana Giovannelli

---

### Sommario:

---

**Regione Lazio:** Edilizia sostenibile: A Roma il primo edificio cittadino costruito utilizzando balle di paglia

**Regione Lazio:** Rinnovabili: UE approva 60 mln per rinnovabili con programma Fest 2007-2013. Un nuovo asse per interventi di sviluppo urbano e locale e più risorse finanziarie, per un totale di 743,5 mln di euro

**Regione Marche:** Certificazione sostenibilità edilizia: Abilitati 314 certificatori. Aggiornato l'elenco dei tecnici abilitati alla certificazione energetica ambientale degli edifici secondo il protocollo Itaca Marche

**Regione Umbria:** Certificazione energetica: Nuove regole. Negli annunci immobiliari deve essere riportato l'indice Ipe di prestazione energetica globale e la classe energetica

**Regione Toscana:** Rinnovabili: La regione schierata in difesa delle rinnovabili

**Risparmio energetico:** Prestazioni energetiche edifici, dall'UE la metodologia comparativa. Pubblicato il regolamento della Commissione Ue che definisce il quadro metodologico comparativo sui limiti dei singoli Stati membri

**Rinnovabili:** Certificati bianchi, l'Autorità approva 55 nuove proposte di progetto. Con i progetti approvati stimati risparmi di energia pari a 1.324.000 tonnellate equivalenti di petrolio

**Rinnovabili:** Fonti rinnovabili e Conto Energia, braccio di ferro sui nuovi incentivi. Il Governo intende conciliare le esigenze delle rinnovabili con il loro costo. Il 18 aprile nuova mobilitazione delle Associazioni

**Rinnovabili:** boom di domande per la seconda edizione de "Il sole a scuola"

**Rinnovabili:** Bioenergie, la bozza di decreto premia i piccoli impianti. Previste aste al ribasso per gli impianti oltre i 5 MW e l'iscrizione in registri nazionali per gli impianti oltre i 20 kW

**Rinnovabili:** APER: critica su ipotesi dilazione pagamento certificati verdi. L'Associazione risponde alle indiscrezioni di dilazione nei pagamenti dell'incentivo

**Rinnovabili:** Conto energia: nuova procedura per dichiarazioni di consumo. Entro il 30 aprile la dichiarazione al GSE relativa all'energia prodotta nel 2011 dagli impianti incentivati di potenza oltre i 20 kW

**Rinnovabili:** Rinnovabili elettriche, decreto più generoso su biomasse e geotermico. Nella nuova bozza previsto un incentivo per la produzione di energia elettrica da impianti geotermici con tecnologia avanzata

**Rinnovabili:** Clini: rinunciare alle rinnovabili è rinunciare allo sviluppo. Per IFI il Quinto conto energia significherebbe la perdita di 1500 posti di lavoro

**Rinnovabili:** Cogenerazione, proroga della presentazione delle domande. Sarà possibile presentare le domande fino al 30 aprile 2012

---

**Regione Lazio:** Edilizia sostenibile: A Roma il primo edificio cittadino costruito utilizzando balle di paglia

---

11/04/2012. I lavori di costruzione hanno preso il via alla fine di gennaio, ma già ora passeggiando per le vie del Quadraro, a Roma, si può notare un curioso edificio che al posto dei classici mattoni è costituito da balle di paglia. Il responsabile di questo innovativo progetto è l'architetto Paolo Robazza, di BAG officinabile, già progettista di EVA, l'ecovillaggio autocostruito a Pescomaggiore (L'Aquila) nei mesi successivi al terremoto.

In Italia esistono già 30 edifici in paglia, ma si tratta del primo tentativo di portare questa tecnica costruttiva in ambito urbano. Allo stato attuale è stata realizzata la struttura in legno, la copertura e la tamponatura in balle di paglia; l'obiettivo è terminare i lavori nel mese di luglio.

L'elemento distintivo di questo progetto non riguarda solo la tecnica costruttiva e il materiale utilizzato, ma anche le modalità attraverso le quali è stato realizzato. Si tratta, infatti, di un cantiere condiviso che permette a giovani professionisti, desiderosi di apprendere questa tecnica nuova, di partecipare ai lavori di costruzione dell'edificio.

"In questi mesi BAG officinabile ha organizzato quattro weekend formativi rivolti a giovani professionisti del settore" dice Paolo Robazza "che hanno partecipato attivamente alle lavorazioni specifiche della paglia".

"Questo ha permesso loro di accedere a una tecnica nuova in maniera nuova, attraverso una modalità che non avrebbero potuto imparare altrimenti, e cioè partecipando ai lavori di un cantiere vero e proprio".

Tutto questo è stato possibile perché la paglia è un materiale particolarmente maneggevole e niente affatto pericoloso nella fase di costruzione. Ma il progetto formativo ideato da BAG officinabile non sarebbe stato possibile senza il contributo dell'ASI di Roma che ha aderito "perché sicurezza e salute sono obiettivi che prescindono dalle tecniche costruttive".

Ma perché costruire in paglia? Innanzitutto perché è possibile realizzare una casa salubre e ben isolata utilizzando un materiale assolutamente naturale e poi perché conviene economicamente. Costruire con la paglia costa 1000-1200 euro al metro quadrato mentre per ottenere le medesime prestazioni energetiche con altri materiali i costi sono molto più alti.

"Il nostro obiettivo" conclude Robazza "è sfatare il luogo comune che vuole che la paglia sia adatta a costruire solo in contesti rurali. Si tratta, infatti, di un materiale valido anche per il contesto urbano".

Fonte: sito internet infobuild

---

**Regione Lazio:** Rinnovabili: UE approva 60 mln per rinnovabili con programma Fest 2007-2013. Un nuovo asse per interventi di sviluppo urbano e locale e più risorse finanziarie, per un totale di 743,5 mln di euro

---

07/04/2012. Nuovi interventi e maggiori risorse finanziarie per realizzarli. La revisione del Por Fest Lazio 2007-2013 (Programma Operativo Regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale), proposto dalla Regione Lazio, è stato approvato dalla Commissione europea lo scorso 30 marzo. E il risultato finale è un aumento della dotazione delle risorse destinate alla competitività delle imprese e all'agenda digitale di 70 milioni di euro, un incremento di 60 milioni di euro per le energie rinnovabili, e l'introduzione di un nuovo asse prioritario, dotato di 80 milioni di euro, destinato al finanziamento di progetti di sviluppo urbano per i comuni del Lazio. Per una somma complessiva di 743,5 mln di euro.

"La decisione europea- ha commentato la presidente della Regione Lazio Renata Polverini- consentirà di dare rapido avvio a nuovi interventi a favore delle imprese e delle comunità locali, alle quali vogliamo dare risposte in tempi certi e con strumenti adeguati per combattere la crisi e sostenere l'occupazione".

Fonte: *sito internet casa e clima*

---

**Regione Marche:** Certificazione sostenibilità edilizia: Abilitati 314 certificatori. Aggiornato l'elenco dei tecnici abilitati alla certificazione energetico ambientale degli edifici secondo il protocollo Itaca Marche

---

10/04/2012. Sono attualmente 314 i tecnici abilitati alla certificazione energetico ambientale degli edifici secondo il protocollo Itaca Marche, e iscritti nell'apposito elenco aggiornato con le domande presentate entro il 31 dicembre 2011. Per l'iscrizione a questo elenco sono previste due finestre ogni anno: entro il 30 giugno ed entro il 31 dicembre.

Itaca Marche è un sistema di valutazione e certificazione a titolo volontario dell'impronta ambientale degli edifici in vigore nella regione Marche. La valutazione dell'edificio viene effettuata attraverso il calcolo di 49 criteri di prestazione ambientale, i cui valori, opportunamente pesati e sommati, permettono di giungere a un punteggio finale che può variare da -1 a +5 (il punteggio zero viene attribuito al rispetto minimo delle leggi). È prevista una soglia minima, pari a 1 per le nuove costruzioni e 0,5 per gli edifici recuperati, al di sotto della quale non è possibile accedere alla certificazione. I criteri sono raggruppati in 5 aree di valutazione: qualità del sito, consumo di risorse, carichi ambientali, qualità dell'ambiente indoor, qualità del servizio.

*La normativa regionale*

La Regione Marche è stata tra le prime in Italia a dotarsi, con la legge regionale n. 14/2008, di una normativa sull'edilizia sostenibile. Recentemente è stato completato il quadro normativo unitario che disciplina nel dettaglio: il sistema di certificazione, le procedure per la formazione e l'accreditamento dei certificatori, le modalità per l'erogazione dei contributi regionali e per l'adozione di incentivi da parte dei Comuni.

*Incentivi dai Comuni*

A favore di coloro che realizzano edifici certificati Itaca Marche, i Comuni possono prevedere la riduzione degli oneri di urbanizzazione secondaria e del costo di costruzione, nonché concedere incrementi percentuali delle volumetrie utili ammissibili fino al 15% per le nuove costruzioni a maggiori prestazioni e fino al 22,5% nel caso di recupero di edifici esistenti.

Fonte: *sito internet casa e clima*

---

**Regione Umbria:** Certificazione energetica: Nuove regole. Negli annunci immobiliari deve essere riportato l'indice Ipe di prestazione energetica globale e la classe energetica

---

10/04/2012. La Regione Umbria ha fissato, con la delibera n. 112/2012, i criteri per l'applicazione del D.lgs 28/2011 che attua la Direttiva 2009/28/CE.

D'ora in poi negli annunci immobiliari per la vendita di edifici o unità immobiliari esistenti deve essere riportato l'indice Ipe di prestazione energetica globale e la classe energetica contenuta nell'attestato di certificazione energetica.

Secondo la delibera se il proprietario intende fare l'autodichiarazione sulla prestazione energetica dell'immobile, dovrà riportare nell'annuncio la dicitura "IPE in Classe G – costi di gestione energetica molto alti".

In caso di lavori in corso che modificano la prestazione energetica dell'immobile, la Giunta stabilisce che è necessario indicare il fabbisogno di energia primaria per il riscaldamento, come "valore di progetto", riportato nella relazione più recente depositata presso il Comune.

Fonte: *sito internet edilizia e urbanistica*

---

**Regione Toscana:** Rinnovabili: La regione schierata in difesa delle rinnovabili

---

12/04/2012. Mantenere gli incentivi alle rinnovabili, adeguandoli al livello europeo e mantenere le detrazioni del 55% (previste dal decreto Bersani) per i privati cittadini che investono sull'efficienza energetica dei propri immobili. Sono i due assi portanti della richiesta relativa al settore delle rinnovabili che il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha rivolto, affiancato da Ermete Realacci, responsabile Pd per la Green Economy e dall'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini, al ministro per lo sviluppo economico e le infrastrutture Corrado Passera, e al presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani.

"Sarebbe disastroso tornare indietro - ha esordito il presidente Rossi - Per questo chiediamo al governo di essere coerente, di stabilizzare gli incentivi sul livello europeo e di confermare le detrazioni per l'efficienza energetica. L'Europa chiede che entro il 2020 arrivi al 20% sui consumi energetici la produzione di energia da fonti rinnovabili e venga ridotta del 20% l'emissione di anidride carbonica. Il sostegno alle rinnovabili è quindi indispensabile per il raggiungimento dell'obiettivo previsto per la Toscana dal decreto nazionale del Burden Sharing, che di fatto ci impone entro il 2020 il raddoppio dell'attuale produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili. Se non lo centriamo saremo penalizzati e dovremo pagare di più, visto che scatta un meccanismo sanzionatorio".

"Parallelamente - insiste Rossi - vanno mantenute anche le detrazioni previste dal cosiddetto decreto Bersani, che ha dato uno slancio forte all'aumento dell'efficienza energetica degli edifici e a un intero settore produttivo".

"Non solo - ha aggiunto il presidente - cancellare o ridurre in maniera consistente questi incentivi, come sembrerebbe dalla lettura di alcune bozze del decreto, sarebbe disastroso per le conseguenze sia ambientali che economiche. Non si può azzoppare uno dei motori della green economy che in Toscana, con le sue 26mila imprese, ha fatto registrare una significativa crescita. Tagliare gli incentivi o anche solo mantenere questo clima di incertezza sulle prospettive del settore, significa condannare alla paralisi anche questa attività economica".

"E poi non tiene l'idea - ha aggiunto Rossi - che le rinnovabili costino di più. Si fanno molti sconti alle energie fossili. Nel conto dei costi energetici andrebbero peraltro considerate altre due voci: quella dei danni da cambiamenti climatici provocati dall'effetto serra (le

alluvioni dell'anno scorso conseguenza delle modifiche al clima ci sono costate ben 120 milioni di euro), e quella delle malattie da inquinamento a carico del Servizio sanitario regionale. Investire sulle rinnovabili, che vuol dire anche puntare a un nuovo modello di sviluppo e a una migliore qualità della vita, serve ad abbattere questi costi che ricadono sulla collettività e sulle nostre bollette. La Regione Toscana si batterà per questi obiettivi, coinvolgendo anche la Conferenza delle Regioni".

"In base al decreto del Burden Sharing e dell'obiettivo assegnato alla Toscana del 16,5% - è intervenuta l'assessore all'ambiente Anna Rita Brammerini - dobbiamo più che raddoppiare entro il 2020 la produzione attuale di energia elettrica e termica da fonte rinnovabile, altrimenti scatteranno sanzioni salate. Oltre all'aumento dell'efficienza energetica, i settori chiave su cui investire sono per la Toscana soprattutto due: la filiera del legno e della produzione di calore, con le biomasse di cui la nostra Regione abbonda, e la geotermia a media entalpia. In questo ambito, con la liberalizzazione prevista dal DL 22 ci sono pervenute ben 50 richieste per permessi di ricerca". L'assessore Brammerini ha insistito anche sulla necessità di maggiore chiarezza/stabilità nel settore delle rinnovabili, senza cambiare in corso d'opera le regole del gioco. "Non si può assistere ogni anno ai cambiamenti in materia di incentivi, che sono destabilizzanti per le imprese che intendono investire. Occorre invece dare certezze sia agli investitori che ai produttori di questo settore economico che può recuperare un forte gap e sviluppare grandi potenzialità". E in tema di certezze Brammerini ha citato, dopo la legge regionale sulle aree idonee al fotovoltaico, le linee guida per la localizzazione degli impianti a biomasse e eolici, a cui la giunta regionale sta lavorando.

*Fonte: sito internet infobuild energia*

---

**Risparmio energetico:** Prestazioni energetiche edifici, dall'UE la metodologia comparativa. Pubblicato il regolamento della Commissione Ue che definisce il quadro metodologico comparativo sui limiti dei singoli Stati membri

---

10/04/2012. Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 21 marzo 2012 è stato pubblicato il Regolamento Delegato (UE) n. 244/2012 della Commissione del 16 gennaio 2012, che integra la direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla prestazione energetica nell'edilizia.

Il nuovo regolamento, a norma dell'art. 5 e degli allegati I e III della direttiva 2010/31/UE, istituisce un quadro metodologico comparativo a uso degli Stati membri per calcolare i livelli ottimali, in funzione dei costi, dei requisiti minimi di prestazione energetica per gli edifici nuovi ed esistenti e per gli elementi edilizi.

*Finalità della metodologia comparativa*

Fissare requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici e degli elementi edilizi è di competenza degli Stati membri. La metodologia comparativa è finalizzata a garantire che i limiti imposti dai diversi Paesi siano effettivamente volti al raggiungimento degli obiettivi di risparmio auspicati dall'UE. Pertanto, ogni Stato Membro è chiamato a confrontare i valori limite di prestazione energetica che intende adottare sul proprio territorio con quelli determinati attraverso la metodologia comparativa, giustificando eventuali scostamenti.

All'allegato I del regolamento viene descritto in modo dettagliato il quadro metodologico comparativo, il quale specifica norme per comparare le misure di efficienza energetica, le misure che incorporano l'energia da fonti rinnovabili e i pacchetti e le varianti di tali misure, sulla base della prestazione energetica primaria e del costo assegnato alla loro attuazione. Il quadro metodologico stabilisce anche le modalità di applicazione di tali norme a determinati edifici di riferimento al fine di identificare livelli ottimali in funzione dei costi dei requisiti minimi di prestazione energetica.

*Relazione dettagliata*

Alla Commissione gli Stati membri sono tenuti a trasmettere una relazione dettagliata (con tutti i dati e le ipotesi utilizzati per il calcolo, con i relativi risultati) secondo il modello indicato nell'allegato III. Tale relazione comprende i fattori di conversione dell'energia primaria applicati, i risultati dei calcoli ai livelli macroeconomico e finanziario, l'analisi di sensibilità dei risultati del calcolo a cambiamenti dei parametri applicati, l'evoluzione prevista dei prezzi dell'energia e del carbonio.

*Linee guida*

Per l'applicazione pratica della metodologia la Commissione Ue renderà disponibili delle linee guida.

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Regolamento Delegato (UE) n. 244/2012 della Commissione del 16 gennaio 2012-** Integrazione della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla prestazione energetica nell'edilizia. (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 21 marzo 2012)

---

**Rinnovabili:** Certificati bianchi, l'Autorità approva 55 nuove proposte di progetto. Con i progetti approvati stimati risparmi di energia pari a 1.324.000 tonnellate equivalenti di petrolio

---

12/04/2012. Via libera dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas a 55 nuove proposte di progetti nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica (TEE), meglio noti come "certificati bianchi".

Con la delibera n. 133/2012/R/efr del 5 aprile 2012, l'Autorità per l'energia ha verificato e approvato 19 proposte di progetto a consuntivo, per un risparmio di energia stimabile in circa 224.000 tonnellate equivalenti di petrolio (corrispondenti ad altrettanti titoli di efficienza energetica) generabili nell'arco degli anni di vita utile dei progetti.

*Correzioni alla delibera n. 88/2012*

La delibera corregge anche alcuni errori materiali contenuti nella delibera n. 88/2012/R/efr del 15 marzo 2012. Quest'ultimo provvedimento dell'AEEG verifica e approva 36 proposte di progetto a consuntivo, per un risparmio di energia stimabile in circa 1.100.000 tonnellate equivalenti di petrolio (corrispondenti ad altrettanti titoli di efficienza energetica) generabili nell'arco dei 5 anni di vita utile dei progetti e di cui si stima che circa 237.000 possano essere disponibili per la verifica dell'obbligo dell'anno in corso.

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Rinnovabili:** Fonti rinnovabili e Conto Energia, braccio di ferro sui nuovi incentivi. Il Governo intende conciliare le esigenze delle rinnovabili con il loro costo. Il 18 aprile nuova mobilitazione delle Associazioni

---

11/04/2012 - È fissata per il 18 aprile una nuova manifestazione del settore delle fonti rinnovabili, organizzata da ISES Italia e Kyoto Club, per chiedere del Governo chiarezza sul futuro degli incentivi alle energie pulite, reso incerto dalle bozze dei decreti per l'incentivazione delle rinnovabili elettriche e del quinto Conto Energia per il fotovoltaico.

Un confronto - il primo in assoluto con il Governo Monti - si è già svolto il 2 aprile scorso, con gli "Stati Generali delle rinnovabili e dell'efficienza energetica", in occasione dei quali 23 Associazioni del settore hanno incontrato i rappresentanti dei Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente.

Nell'incontro le Associazioni hanno affermato che "i valori di alcuni incentivi, contenuti nelle bozze non ufficiali in circolazione, se confermati, dovranno essere riesaminati per evitare il blocco dello sviluppo delle relative tecnologie". Il contenimento dei costi degli

incentivi - secondo le Associazioni - può essere compensato rimuovendo dalle tariffe gli oneri impropri (oggi per quella elettrica superiori a 2 miliardi) e parte di quelli fiscali. Un'altra necessità è la semplificazione di norme e procedure, in totale contrasto con le ipotesi di estendere il Registro agli impianti di piccola dimensione, di fissare tetti di potenza per le singole tecnologie e per ciascun anno e di prevedere una durata triennale del provvedimento.

Il direttore del Dipartimento Energia del Ministero dello Sviluppo Economico, Leonardo Senni, ha difeso la scelta di estendere lo strumento dei Registri che - ha spiegato - "hanno lo scopo di garantire uno sviluppo ordinato del settore e consentono un controllo degli obiettivi per le singole tecnologie". Anche il contingentamento dei volumi, secondo Senni, non solo non frenerà lo sviluppo delle rinnovabili, ma otterrà darà certezze agli operatori sulla copertura, mediante le incentivazioni, di una parte dei loro costi. Il Governo, con il sottosegretario allo Sviluppo Economico, Claudio De Vincenti, ha condiviso l'esigenza di sviluppare le rinnovabili al di là degli obiettivi fissati per il 2020 e ha confermato di credere fortemente nel contributo che le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica possono dare al mix energetico, tenendo però conto del costo dell'energia che, da troppi anni, pesa sulla produzione e sui consumi del Paese. Di qui la necessità di contemperare le esigenze delle rinnovabili con il loro costo per la collettività, stabilendo obiettivi di produzione energetica compatibili con gli obiettivi sia ambientali che economici, e dotandoli di strumenti in grado di dare certezze agli investitori, quali l'estensione del Registro e i tetti alla potenza incentivabile. A riaffermare le ragioni del settore è intervenuta APER - Associazione dei Produttori di Energie Rinnovabili, contestando la tesi che l'aumento del prezzo dell'elettricità sia dovuto alle rinnovabili, "visto che il 70% dell'energia elettrica in Italia è prodotta dal gas che paghiamo circa il 30% in più rispetto alla media europea". Ciò che pesa sulla bolletta elettrica - ha spiegato il Presidente APER, Agostino Re Rebaudengo - non è tanto il sostegno alle rinnovabili, quanto altre voci di costo: il CIP6, grazie al quale le famiglie italiane si finanziano da oltre 20 anni le cosiddette 'fonti assimilate alle rinnovabili', dall'incenerimento dei rifiuti urbani agli scarti della raffinazione del petrolio; o il costo del decommissioning delle centrali nucleari che, a 25 anni dal 'no' referendario del 1986, continua a pesare in bolletta e ammonta oggi a circa 19 miliardi di euro.

Non si possono sottolineare solo i costi delle rinnovabili - ha continuato Re Rebaudengo - e ignorare i vantaggi: l'incremento del PIL, l'aumento del gettito fiscale, la diminuzione del picco diurno della domanda, la maggiore occupazione, il miglioramento della bilancia commerciale per le mancate importazioni dei combustibili fossili". Secondo un studio dell'Università Bocconi di Milano, i benefici economici delle rinnovabili (senza contare quelli ambientali e per la salute), attualizzati ad oggi, ammontano a 76 miliardi di euro.

Nel frattempo, domani 12 aprile, GIF-ANIE, l'Associazione delle imprese fotovoltaiche aderente a Confindustria, presenterà al Governo la sua proposta per il futuro degli incentivi al fotovoltaico, una proposta messa a punto dopo l'assemblea straordinaria, tenutasi il 5 aprile scorso. "Abbiamo ascoltato gli imprenditori - ha detto Valerio Natalizia, Presidente GIF-ANIE - i loro dubbi ed i loro timori. Se le bozze del quinto Conto Energia che circolano in questi giorni fossero ufficializzate ed approvate così come formulate, molte imprese chiuderebbero e con loro migliaia di persone perderebbero il lavoro. Per questo vogliamo proporre una soluzione innovativa che tenga conto delle esigenze del Sistema Paese. Bisogna rivedere gli incentivi senza penalizzare il settore".

Anche ANTER, Associazione Nazionale Tutela Energie Rinnovabili, ha le sue proposte per il nuovo regime di incentivi al fotovoltaico: il posticipo dell'entrata in vigore del Quinto Conto Energia al 1° gennaio 2013; l'estensione dell'obbligo di registro per gli impianti limitatamente a quelli di potenza superiore a 20 kWp; il ripristino del premio fisso per gli impianti installati su edifici che abbiano sostituito le coperture in eternit o amianto.

Fonte: *Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

---

#### **Rinnovabili:** boom di domande per la seconda edizione de "Il sole a scuola"

11/04/2012. A pochi giorni dal lancio, ha registrato un grande successo la seconda edizione del "sole a scuola", il bando del ministero dell'Ambiente rivolto a Comuni e Province per promuovere la diffusione degli impianti fotovoltaici sugli edifici scolastici italiani, per sensibilizzare le nuove generazioni sul risparmio energetico. Sono già quasi 600 le domande arrivate. Il bando è finanziato con tre milioni di euro, quasi totalmente distribuiti, e prevede il coinvolgimento di circa 1000 scuole pubbliche italiane.

"Non possiamo che essere felici - ha detto il ministro dell'Ambiente Corrado Clini - le numerose richieste pervenute per l'iniziativa "il sole a scuola" sono la dimostrazione di grande sensibilità verso la diffusione di energie alternative pulite."

Fonte: *sito internet infobuild energia*

---

#### **Rinnovabili:** Bioenergie, la bozza di decreto premia i piccoli impianti. Previste aste al ribasso per gli impianti oltre i 5 MW e l'iscrizione in registri nazionali per gli impianti oltre i 20 kW

10/04/2012. "Cambia il cocktail di incentivazioni per arrivare a un mix bilanciato di fonti da energia pulita. Sparisce la quantificazione del budget complessivo, pari a 11,5 mld di euro l'anno, che la bolletta elettrica degli italiani metterà a disposizione delle rinnovabili da qui al 2020. Cambiano anche i numeri dei contingenti in megawatt, che andranno all'asta nel triennio 2013/15. Ma arriva una certezza: il nuovo obiettivo di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile sarà pari a 140 TWh, da raggiungere entro otto anni. Target che, una volta toccato, consentirà agli italiani di coprire una quota del consumo lordo di energia pari a circa il 35% dell'intera torta".

In un articolo pubblicato il 7 aprile scorso, ItaliaOggi fornisce alcune indiscrezioni sulla nuova bozza di decreto sugli incentivi alle bioenergie, elaborata dal ministero dello Sviluppo economico.

##### *Due procedure*

"Per evitare che gli incentivi finiscano fuori controllo, il decreto fissa due procedure: ci saranno aste al ribasso per finanziare gli impianti di potenza superiore a 5 megawatt e sarà prevista l'iscrizione in registri nazionali per i volumi di energia da agevolare relativi agli altri impianti di potenza superiore a 20 kW. Questi registri basati su volumi massimi per anno e tecnologia - si legge su ItaliaOggi - selezioneranno i progetti in base a priorità dello stato; per l'iscrizione il bando 2013 sarà pubblicato entro il prossimo luglio, mentre dall'anno venturo i bandi saranno disponibili entro gennaio. Gli agricoltori, in questa partita, sono in prima fila per gli impianti a biomasse, bioliquidi e biogas, che tra i piccoli impianti incassano il maggior numero di megawatt incentivabili. La nuova bozza, però, esclude ogni possibilità di aiuto per i microimpianti inferiori a 1 kW. Il costo cumulato degli aiuti non supererà i 5,5 mld l'anno".

Fonte: *sito internet casa e clima*

---

#### **Rinnovabili:** APER: critica su ipotesi dilazione pagamento certificati verdi. L'Associazione risponde alle indiscrezioni di dilazione nei pagamenti dell'incentivo

07/04/2012- E' stata diffusa nella mattinata di venerdì 6 aprile la notizia dell'inserimento nella bozza del "decreto elettrico" di una nuova norma che disciplina il riacquisto da parte del GSE dei CV 2011 e che prevede una dilazione di sei mesi nel pagamento dei certificati verdi sulla produzione già effettuata.

LA RISPOSTA DI APER. Se confermato, il provvedimento avrebbe ripercussioni negative sulle aziende, allerta APER\*, che risponde chiedendone l'immediato ritiro. "La norma mette definitivamente e inesorabilmente in crisi l'intero comparto delle rinnovabili", dichiara il Presidente di APER, Agostino Re Rebaudengo.

RISCHIO CRISI DI LIQUIDITÀ PER LE AZIENDE. Contenuto in una piccola norma all'interno delle bozze del decreto – ufficiosamente in circolazione –, il posticipo del pagamento dei certificati verdi prevede in pratica il pagamento dei CV relativi alla produzione 2011 a dicembre 2012 e non, come d'abitudine, passato un semestre e quindi al 30 giugno 2012. «Un rinvio questo – commenta il Presidente APER – che non solo metterebbe in crisi di liquidità le aziende, ma renderebbe impossibili i pagamenti di mutui e rate bancarie. Assistiamo ancora una volta quindi all'ennesimo dispositivo retroattivo che cambia le regole del gioco in corsa, oltretutto in un momento di enorme difficoltà dell'accesso al credito bancario, a danno di aziende che hanno messo a punto le proprie attività con precisi business plan economico-finanziari, mettendone a rischio l'esistenza stessa».

LA NATURALE SCADENZA DEL 30-06. La richiesta dell'Associazione – ribadisce la nota – è che "tale ipotesi normativa venga stralciata dalla bozza del "decreto elettrico" e che venga confermato anche per quest'anno che il pagamento dei certificati verdi sulle produzioni del 2011 da parte del GSE avvenga entro la naturale scadenza temporale del 30 giugno 2012".

\*Fondata nel 1987, APER (Associazione Produttori Energia da fonti Rinnovabili) riunisce e rappresenta i produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili per tutelarne i diritti e promuoverne gli interessi a livello nazionale ed internazionale.

Fonte: *sito internet casa e clima*

---

**Rinnovabili:** Conto energia: nuova procedura per dichiarazioni di consumo. Entro il 30 aprile la dichiarazione al GSE relativa all'energia prodotta nel 2011 dagli impianti incentivati di potenza oltre i 20 kW

---

07/04/2012. È stata fissata al 30 aprile 2012 la scadenza per l'invio al GSE della dichiarazione di consumo relativa all'energia elettrica prodotta nell'anno 2011 dagli impianti fotovoltaici incentivati in Conto Energia, di potenza nominale superiore a 20 kW.

La normativa vigente prevede, per i Soggetti Responsabili di detti impianti, l'obbligo di trasmissione al GSE di copia della dichiarazione annuale di consumo inviata all'Agenzia delle Dogane tramite apposito servizio telematico EDI, relativa alla produzione di energia elettrica dell'anno solare precedente.

Tale dichiarazione deve essere inoltrata al GSE allegando la lettera di accompagnamento e la copia del "dettaglio pratica", disponibile sul sito dell'Agenzia delle Dogane nell'applicazione del servizio telematico doganale seguendo il percorso "Operazioni su file – Interrogazione – Ricerca - Codice File - Dettaglio - Esito" dal quale si evince il dettaglio dell'esito invio e il numero di registrazione della dichiarazione (vedi fac-simile).

Il Gestore dei Servizi Energetici precisa che, a partire dal 10 aprile 2012, l'inoltro dei documenti sopracitati deve avvenire esclusivamente attraverso la procedura online disponibile nella sezione Area clienti presente sul sito [www.gse.it](http://www.gse.it) dove, dopo aver inserito le credenziali di accesso e indicato il decreto incentivante di riferimento per lo specifico impianto fotovoltaico, è disponibile l'apposita sezione "Gestione Misure → Dichiarazioni di consumo" per l'upload di un unico file pdf contenente la documentazione richiesta.

Il GSE rammenta che il mancato invio della dichiarazione di consumo comporta la sospensione dell'erogazione degli incentivi.

Al fine di costituire sul portale l'archivio storico delle dichiarazioni di consumo, gli operatori sono invitati a caricare sul portale anche le dichiarazioni annuali precedentemente inviate al GSE per le produzioni antecedenti l'anno 2011.

Il GSE si riserva di effettuare controlli con l'Agenzia delle Dogane per accertare la veridicità delle dichiarazioni inviate.

Fonte: *sito internet casa e clima*

---

**Rinnovabili:** Rinnovabili elettriche, decreto più generoso su biomasse e geotermico. Nella nuova bozza previsto un incentivo per la produzione di energia elettrica da impianti geotermici con tecnologia avanzata

---

07/04/2012. È stato raggiunto l'accordo tra il ministero dello Sviluppo economico e quello dell'Ambiente in merito alla bozza di decreto sugli incentivi per le rinnovabili elettriche diverse dal fotovoltaico.

Il Governo intende "rilanciare lo sviluppo delle energie rinnovabili con un approccio alla crescita più virtuoso", e cita paesi come Spagna e Portogallo dove "è in corso un ripensamento delle politiche nazionali sulle fonti rinnovabili".

L'ultima versione della bozza sulle rinnovabili elettriche indica nel 30-35% dei consumi elettrici totali l'obiettivo di energia elettrica da fonti rinnovabili al 2020. Rispetto alle bozze precedenti, il nuovo testo appare più generoso per le biomasse, il geotermico e l'idroelettrico.

*Potenza di soglia e contingenti annui*

Il tetto della potenza di soglia di 5 mila kW non si applica a geotermico ed idroelettrico: per queste due fonti la soglia è fissata a 20.000 kilowatt. Vengono inoltre innalzati i contingenti annui fissati nel periodo 2013-2015 nei casi in cui l'iscrizione al registro è obbligatoria per accedere agli incentivi. Rispetto alle versioni precedenti del decreto, i contingenti annui passano da 22 a 145 MW per le biomasse, da 23 a 35 MW per il geotermico e da 45 a 55 megawatt annui per l'idroelettrico.

*Incentivo specifico per gli impianti geotermici con tecnologia avanzata*

Per un periodo di 25 anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto, viene riconosciuta una tariffa incentivante "onnicomprensiva". Previsto anche uno specifico incentivo per la produzione di energia elettrica da impianti geotermici che facciano ricorso a tecnologie avanzate ancora pienamente commerciali.

*Iscrizione nei registri*

L'obbligo di iscrizione nei registri si applicherà anche agli impianti alimentati da rifiuti solidi urbani a valle della raccolta differenziata.

**LA NUOVA BOZZA DEL QUINTO CONTO ENERGIA**

È quasi pronto anche il decreto sul Quinto Conto energia per il fotovoltaico. Al raggiungimento del tetto di 6 miliardi annui di costo indicativo cumulato, scatteranno i nuovi incentivi il cui tetto di 500 milioni l'anno resta confermato.

*Oneri di gestione di incentivazione*

Al Gestore dei Servizi Energetici (Gse) le imprese che fanno domanda di incentivo dovranno versare, per le spese di istruttoria, un contributo di 5 euro per ogni kilowatt di potenza nominale dell'impianto fino a 20 kW di impianti; per ogni kilowatt di potenza che eccede tale soglia il contributo da corrispondere al Gse sarà pari a 2 euro.

A partire da luglio, inoltre, i soggetti beneficiari – anche quelli che accedono agli incentivi sulla base dei vecchi decreti ai sensi dei Dlgs 287/2003 e 28/2011 - dovranno versare un contributo di 0,1 centesimi per ogni kilowattora di energia incentivata. Questo contributo serve a coprire gli oneri di verifica e di controllo in capo al Gse.

Fonte: *sito internet casa e clima*

---

**Rinnovabili:** Cogenerazione, proroga della presentazione delle domande. Sarà possibile presentare le domande fino al 30 aprile 2012

---

7/04/2012. Come previsto dal DM 30/03/2012, il termine per la presentazione delle richieste di riconoscimento CAR e di accesso al regime di sostegno previsto dal DM 5 settembre 2011 è prorogato al 30 aprile 2012.

Lo ha comunicato il GSE - Gestore Servizi Energetici - tramite un comunicato, in cui ricorda anche la possibilità di inviare allo stesso Gestore le richieste di riconoscimento CAR e di accesso al regime di sostegno (Certificati Bianchi) per la produzione dell'anno 2011 e la richiesta di accesso al regime di sostegno per la produzione degli anni 2008, 2009 e 2010.

Ricordiamo, inoltre, a tutti gli operatori che il canale unico per l'invio delle richieste è l'applicazione web RICOGE, disponibile nell'"Area Clienti" del sito GSE.

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Rinnovabili:** Clini: rinunciare alle rinnovabili è rinunciare allo sviluppo. Per IFI il Quinto conto energia significherebbe la perdita di 1500 posti di lavoro

---

07/04/2012. Rinunciare alle energie rinnovabili significherebbe penalizzare fortemente lo sviluppo dell'Italia. Ne è convinto il ministro dell'Ambiente Corrado Clini che in un'intervista telefonica su Rai Radio2 mostra di non condividere la posizione di chi chiede di sospendere gli investimenti nel settore delle energie verdi.

"Anche in tempi di crisi bisogna saper guardare al futuro" dice Clini, evidenziando come le energie alternative "non fanno solo bene all'ambiente, ma anche all'economia". Il ministro ha snocciolato alcuni dati: "gli investimenti globali in questo campo, tra il 2008 e il 2011, hanno toccato la quota record di 260 miliardi di dollari, con un aumento del 58% ed i paesi che hanno fatto da volano sono, a parte gli Stati Uniti, le economie emergenti: in primo luogo Cina, Brasile e India".

*PD: potenziare e non penalizzare le rinnovabili*

La dichiarazione del ministro dell'Ambiente arriva mentre il Governo sta preparando i decreti per la revisione degli incentivi alle rinnovabili elettriche e per il Quinto Conto Energia fotovoltaico. Nel dibattito in corso sui costi e benefici delle rinnovabili è intervenuto anche il capogruppo del PD alla Camera, Dario Franceschini. "Le energie rinnovabili in Italia sono in grande crescita e costituiscono un'eccellenza del sistema industriale del Paese. E' opportuno quindi, nella rivisitazione degli incentivi da parte del Governo, non solo sottolineare i costi delle rinnovabili ma anche esaltarne i vantaggi", ha detto Franceschini.

Secondo l'esponente PD "l'Italia, soprattutto in questo momento di crisi, deve sempre di più puntare sulle proprie potenzialità e il mondo delle rinnovabili costituisce un'eccellenza da difendere. Innovazione tecnologica, ricerca, ricadute occupazionali e sviluppo di piccole e medie imprese sono il vero core business del Paese. Le rinnovabili quindi vanno potenziate non penalizzate". Secondo Franceschini "se è giusto razionalizzare gli incentivi accompagnando il loro pieno ingresso nel mercato, sarebbe gravissimo ferire un settore che può rappresentare una delle strade principali per affrontare la crisi".

*Comitato IFI: a rischio 1500 posti di lavoro*

Nel frattempo però l'incertezza normativa legata alle indiscrezioni sul Quinto Conto Energia sta avendo ripercussioni negative sul mercato del fotovoltaico. A lanciare l'allarme è il Comitato IFI, che riunisce diverse imprese italiane attive nel fotovoltaico con impianti produttivi in Italia che danno lavoro a centinaia di addetti. "Gli ordinativi sono stati bloccati - spiega il presidente di IFI Alessandro Cremonesi - e oltre 1500 posti di lavoro sono a rischio già dalle prossime settimane. La situazione è più grave di quanto si possa immaginare: la maggior parte dei nostri associati ha già iniziato a chiamare la cassa integrazione per preservare le proprie imprese da conseguenze che andranno peggiorando se continuerà questa situazione di incertezza normativa".

Cremonesi paventa il rischio di uno smantellamento dell'industria nazionale del fotovoltaico a causa dei tagli agli incentivi previsti nel 5° Conto, e mai smentiti dal Governo. "Il dibattito in corso rivolto principalmente al caro-bolletta o alle speculazioni imputate al settore fotovoltaico - dichiara il presidente IFI - distoglie l'attenzione dalla situazione reale e dal grave momento che l'industria nazionale sta vivendo. In assenza di provvedimenti immediati e mirati alla salvaguardia della competitività italiana ed europea nei confronti di quella cinese non avremo più un'industria nazionale e verranno lasciati a casa non solo i nostri lavoratori ma gli oltre 100.000 addetti dell'indotto e dell'attività di realizzazione di impianti fotovoltaici

*Fonte: sito internet casa e clima*